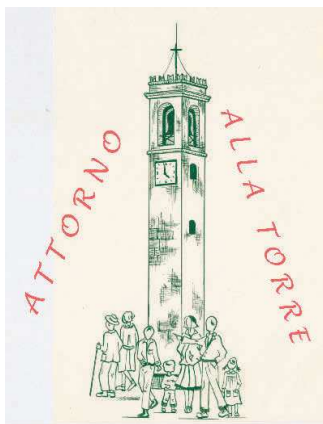


AUTUNNO 2022



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO D. e M.- LOZZO DI CADORE

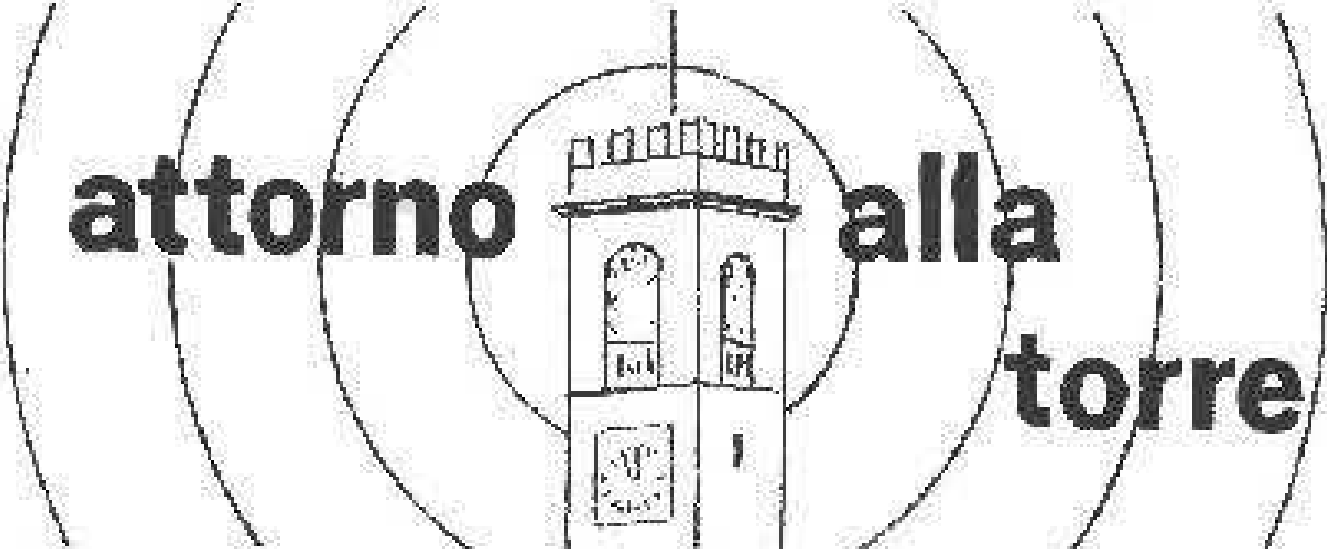


Una gita-pellegrinaggio della parrocchia di Lozzo al Santuario della Madonna di Monte Berico (VI)



Mons. Albino Luciani in sagrestia dell'allora chiesa parrocchiale di S.Lorenzo e da Papa nell'udienza ai Pellegrini bellunesi lunedì 3 settembre 1978 (si distingue il parroco Don Elio Cesco Fabbro vicino a don Giacomo Mazzorana)

attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Autunno 2022)
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

RICOMINCIAMO...

.Non mi offendo quando qualche persona mi saluta chiamandomi 'don Elio' e poi si scusa. Rispondo che non mi offendo affatto ma sono contento perché significa che avete conservato un buon ricordo del mio predecessore anche se sono passati 18 anni dalla sua morte. Ognuno di noi, nella sua crescita umana e cristiana, ha avuto come riferimento delle guide, anche tra i preti, in particolare uno.

Ne ho avuto anch'io uno che nel mio paese mi ha accompagnato dal Battesimo fino all'altare e poi ho accolto come 'principale' in un'altra parrocchia dove ero cappellano. Penso che specialmente nelle vacanze dei 13 anni di Seminario assieme ai miei compagni abbiamo passato più tempo in chiesa e in canonica che a casa nostra. Ho conservato un bel ricordo anche del suo successore, di un altro stampo, anche se, ormai prete in parrocchie diverse, non ho avuto la possibilità di conoscerlo e frequentarlo.

Ho sempre questo ricordo indelebile di lui: era l'autunno della fine del secolo scorso. Lo trovo in cucina con la testa reclinata sul tavolo, mogio mogio. La storica 'perpetua' mi aveva spiegato il motivo di quello scoraggiamento: stava iniziando un nuovo anno pastorale con tutti gli impegni e le incombenze in una parrocchia non grandissima ma estesa ed esigente e lui si sentiva stanco e forse inadeguato. Aveva sperato che il Vescovo gli mandasse in aiuto un prete giovane e invece... i progetti erano diversi.

Penso che tutti abbiamo sperimentato questa sindrome del 'ricominciare': il lavoro dopo le ferie, l'anno scolastico dopo le vacanze, non tanto per gli studenti ma soprattutto per gli insegnanti, ecc...

Anche nella vita parrocchiale si prova questa fatica, soprattutto per la società che è cambiata, per le famiglie in difficoltà, per lo spopolamento, per il rarefarsi delle relazioni umane. Il tutto

aggravato da quello che è capitato improvvisamente in questi ultimi quattro anni: la tempesta Vaia, il Covid '19, la malattia e la morte di tante persone care e preziose e la guerra vicino a noi con tutte le conseguenze. Inoltre le iniziative che vengono dall'alto sono sofferte come pesi supplementari che si aggiungono a quelli già in calendario.

Forse c'è bisogno di una grande conversione da parte nostra. Abbiamo cambiato le forme, i contenitori, i vasi, ma il vino, il contenuto, è rimasto quello vecchio. Abbiamo ripetuto tranquillamente, anno dopo anno, gli stessi rituali, gli stessi schemi, senza chiederci di che cosa avevano fame e sete i nostri fratelli e sorelle, ritenendo che erano loro che dovevano adeguarsi. Sono ritornato da poco da Lourdes dove mi sono recato aggregandomi al Pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi dal 26 settembre al 2 ottobre. 2 treni, 10 aerei e tanti pullman con 3000 pellegrini, 6 Vescovi e più di 100 preti.

Mi ha colpito nella Messa dell'ultimo giorno, venerdì 30 settembre, l'omelia del Vescovo emerito di Nola, Mons. Beniamino De Palma. Ha ripreso una profezia pronunciata dall'allora Professore di teologia, Joseph Ratzinger, poi Arcivescovo di Monaco - Frisinga, Prefetto della Congregazione della Fede e Papa Benedetto XVI.

Nel giorno di Natale 1969, in una conversazione radiofonica, aveva parlato di 'una Chiesa della Fede'. La crisi odierna (50 anni fa) è simile a quella successiva alla Rivoluzione francese. *'Emergerà una Chiesa che avrà perso molto. Diverrà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare gli edifici che ha costruito in tempi di prosperità. Con il diminuire dei suoi fedeli, perderà anche*

gran parte dei privilegi sociali e ripartirà dai piccoli gruppi, da movimenti e da una minoranza che metterà la Fede al centro dell'esperienza. Sarà una Chiesa più spirituale, che non si arrogherà un mandato politico flirtando ora con la Destra ora con la Sinistra. Sarà povera e diventerà la Chiesa degli indigenti. Sarà un processo lungo ma quando il travaglio sarà passato emergerà un grande potere da una Chiesa più spirituale e semplificata. A quel punto gli uomini scopriranno di abitare un mondo di indescrivibile solitudine e avendo perso di vista Dio, avvertiranno l'orrore della loro povertà. E allora, solo allora, vedranno quel piccolo gregge di credenti come qualcosa di totalmente nuovo: lo scopriranno come una speranza per sé stessi, la risposta che avevano sempre cercato in segreto".

Ecco allora il nostro compito, la nostra missione di cristiani in questo tempo: fare vedere in trasparenza la presenza di Dio, del Dio di Gesù Cristo, risposta alla ricerca, anche inconsapevole, di ogni uomo e di ogni donna. Cito la testimonianza di un missionario: *"Io, ad esempio, penso spesso a un mio confratello, P. Giuseppe Ambrosoli, che spero sia dichiarato santo dalla Chiesa al più presto. Missionario Medico Comboniano, morto nel 1987, spese così tanto della sua vita e così tante delle sue energie in Uganda, dedicato ad alleggerire la sofferenza altrui, e facendo dono della sua professione specialmente ai più poveri, i piccoli e gli anziani. Aveva sempre un intento nel cuore: essere amore di Dio fatto carne per tutti coloro che incontrava e di cui si prendeva cura".*

**Buona Ripresa in quest'Autunno 2022
e Buon Cammino nel 2° Anno del
Sinodo**

don Osvaldo

Sui passi dell'umiltà: Papa Luciani proclamato Beato

Splendido pellegrinaggio quello che l'Unitalsi ha organizzato per il Beato Albino Luciani al quale abbiamo avuto la fortuna di partecipare!

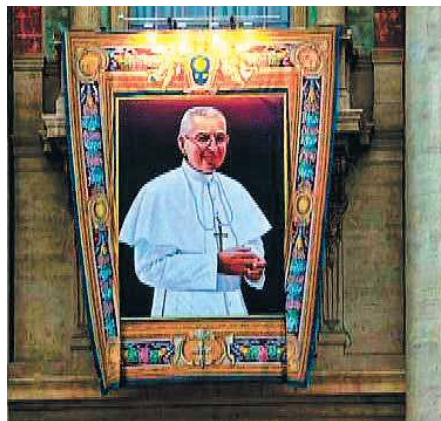
Il pellegrinaggio ha fatto sosta a La Verna, poi ad Assisi ed infine a Roma. Intitolando il pellegrinaggio "Sui passi dell'umiltà", l'Unitalsi ha inteso collegare la figura di san Francesco, quella del beato Carlo Acutis, del Servo di Dio padre Felice Cappello a quella del beato Giovanni Paolo I, il nostro "don Albino".

Siamo partiti alle 6.30 a Belluno con due corriere piene.

La prima sosta è avvenuta presso La Verna, con visita al santuario e celebrazione della Messa. Lì un frate ci ha guidato a visitare i luoghi più significativi della permanenza di San Francesco, in particolare quello in cui ha ricevuto le stigmate. Di seguito il trasferimento ad Assisi per la cena e la notte in hotel. La giornata del 2 settembre era dedicata alla visita della basilica di san Francesco in Assisi con la guida di un frate e al Santuario della Spogliazione, dove si trova la tomba del Beato Carlo Acutis. Quindi la partenza per Roma dove, dopo cena, siamo stati accompagnati in una passeggiata notturna nel centro storico, tra piazze e fontane: piazza di Spagna, Fontana di Trevi, Pantheon e piazza Navona.

Al mattino di sabato 3 partecipazione alla messa in basilica con tutti i pellegrini di Belluno, Treviso e Venezia, concelebrata dall'Arcivescovo Moraglia, dal nostro Vescovo Renato e dal Vescovo Pizziolo della diocesi di

ESEMPI ATTUALI



Vittorio Veneto. Nel primo pomeriggio abbiamo visitato l'area archeologica tra il Colosseo e il Foro Romano. In serata la visita alla tomba di padre Felice Cappello, presso la chiesa di sant'Ignazio di Loyola.

Domenica 4 settembre di buon mattino eravamo in piazza San Pietro per attendere la celebrazione della beatificazione di Papa Luciani, nel settore riservato alla diocesi di Belluno-Feltre.

Emozionati e onorati di veder proclamato Beato un figlio della nostra terra che in 33 giorni ha cambiato di molto il volto della chiesa e ha aperto le porte all'operato dei suoi successori, siamo stati inondati da una pioggia scrosciante, unita al rimbombo dei tuoni, proprio nel momento fatidico della proclamazione. Purtroppo, l'apertura degli ombrelli ci ha impedito di seguire con lo sguardo tutti i particolari ma non di sentirci partecipi ed orgogliosi di vedere il volto del "nostro" Papa scoperto alla vista di tutti i fedeli.

Dopo una mattinata così intensa siamo andati a pranzo e poi ripartiti per Belluno dove siamo arrivati in tarda serata e, di seguito, a Lozzo.

Due pellegrini di Lozzo

TORNIAMO AL GUSTO DEL PANE

L'esperienza del Congresso Eucaristico Nazionale

Si è svolto dal 22 al 25 settembre a Matera il XXVII Congresso Eucaristico Nazionale dal titolo **“Torniamo al gusto del Pane”**: circa un migliaio i delegati provenienti da 166 diocesi italiane che si sono riuniti in questa occasione di confronto, riflessione e preghiera sul tema dell'Eucaristia. Tra le diocesi rappresentate era presente anche la nostra delegazione di Belluno-Feltre di cui ho avuto il privilegio di far parte assieme a don Alex Vascellari e Nicolo Tuttolomondo, un giovane di Belluno. La scelta della città non è stata casuale: Matera non è solo la **“citta dei sassi”** ma è conosciuta anche come **“citta del pane”**, un pane particolare la cui lavorazione rappresentava per le massaie materane un vero e proprio rituale permeato di preghiera. La pagnotta, che è stata ridisegnata anche nel logo del Congresso, mostra tre gobbe che ci ricordano la Trinità di Dio: una volta tagliato a fette, il pane assume invece la forma di un cuore, un cuore che si fa cibo, come Gesù si è fatto dono e cibo per noi. Il Cardinal Zuppi, in chiusura del Congresso, ci ha ricordato quanto sia essenziale non perdere il gusto delle cose: molti di noi durante il Covid hanno potuto sperimentare che cosa significhi perdere completamente il gusto e ritrovarsi a mangiare per inerzia, senza alcun coinvolgimento; allo stesso modo il virus dell'individualismo rischia di allontanarci dall'Eucaristia, facendoci perdere il gusto dell'amore per gli altri.

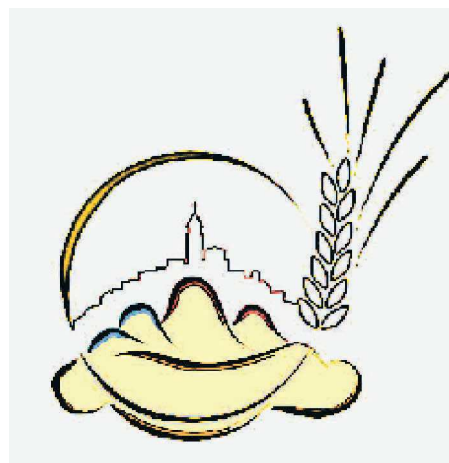
“Tornare al gusto del Pane” deve significare quindi tornare anche alla voglia di condividere, di donarsi agli altri, di mettersi a servizio del prossimo; sedere alla Mensa di Cristo ci ricorda che dobbiamo essere nutrimento per il mondo. Anche Papa Francesco, durante l'omelia, ci ha infatti invitato a essere

donne e uomini che si spezzano come pane per i nostri fratelli che sono in difficoltà: dobbiamo diventare una Chiesa eucaristica che si fa compassionevole e concretamente vicina alle persone che soffrono.

Durante i lavori di gruppo in cui siamo stati chiamati a meditare sul ruolo dell'Eucaristia nella nostra vita quotidiana sono emersi con vigore proprio questi aspetti: il culto eucaristico non può restare un rito circoscritto all'interno della celebrazione della Messa ma deve trasformarsi in azioni concrete; come Gesù ci dona il Suo Corpo, così anche noi dobbiamo farci dono per gli altri nelle nostre comunità.

Rimane quindi nel cuore l'emozione di aver potuto partecipare a un evento così importante: gli spunti di riflessione, i momenti di preghiera, la Santa Messa conclusiva alla presenza di Papa Francesco, conoscere tante persone e confrontarci con realtà diverse da quelle in cui siamo abituati a vivere. Infine, una menzione speciale va alla città di Matera, unica nella sua bellezza, e, soprattutto, ai materani per la loro accoglienza eccezionale: nei quattro giorni del Congresso ci siamo sentiti davvero a casa, come se quella città fosse sempre stata la nostra.

Angela Zanetti



UNA FAVOLA

C'era una volta un paesino tra i monti con poco più di mille abitanti, era situato in una ridente vallata con un incantevole panorama.

Si respirava una particolare aria di serenità ed armonia perché gli abitanti tra loro si aiutavano e collaboravano l'un l'altro per il bene della piccola comunità.

Quando c'era un problema lo affrontavano con calma e buon senso e anche se avevano opinioni diverse cercavano sempre di trovare un punto di accordo per risolverlo.

La gente si salutava sorridente e avevano rispetto gli uni degli altri, sapevano distinguere le cose importanti dalle sciocchezze. Per esempio se i bambini giocavano all'aperto e facevano un po' di baccano nessuno si lamentava, anzi pensavano che faceva allegria sentire le loro voci gioiose, se il cagnolino della famiglia accanto talvolta abbaiva non ne facevano certo un dramma perché anche gli animali hanno diritto ad esprimersi, se i rami dell'albero del vicino in autunno lasciavano cadere le foglie nel proprio giardino non se ne curavano proprio, né protestavano se un'automobile parcheggiando occupava temporaneamente uno spazio privato. Avevano imparato ad essere tolleranti tra loro. Saggiamente avevano capito che l'attaccamento morboso al denaro o ai beni terreni non li rendeva più felici perché quando avrebbero dovuto lasciare questa vita terrena non avrebbero portato nulla con sé mentre il bene fatto sulla terra sarebbe rimasto per sempre.

Il paesino aveva al centro della piazza una bella chiesetta sempre piena durante la messa alla domenica di tutte le famiglie al completo, unite a santificare la festa e a pregare insieme.

Si viveva così bene in questo paese che la sua fama si diffuse a macchia d'olio anche nei paesi vicini e lontani e in tanti volevano andare ad abitarvi, sapendo che sarebbero stati ben accolti e che gli abitanti li avrebbero fatti sentire a loro agio offrendo loro amicizia e sostegno. Avrebbero potuto scambiarsi idee, ricette, consigli come una grande famiglia.

In quel paese nessuno si sentiva solo, nessuno perdeva tempo a spettegolare o a sparlare degli altri, né tanto meno a giudicare o criticare. Avevano tante cose da fare molto più utili ed interessanti per rendere sempre migliore la loro vita tra i monti.

Il Signore era così contento del comportamento degli abitanti di quel paese che decise di far loro un regalo davvero speciale, mandò là la schiera più bella dei suoi angeli ogni sera al calar del sole perché donassero ad ogni persona dei sogni meravigliosi da fare durante la notte, infatti essi da quel momento si svegliavano ogni giorno con la gioia nel cuore e la voglia di vivere in pace ed allegria tra di loro.....e così vissero per sempre felici e contenti.

Corona Carla



Ospedale S.Martino di Belluno:
La festa di ringraziamento
preparata al Dr. Raffaele
Zanella che ha terminato il suo
importante e delicato servizio
un mese fa.

PAESAGGIO ALPINO

Una staccionata di legno,
tutto intorno alberi maestosi
che accarezzano il cielo,
in alto ardite cime rocciose,
un piccolo lago
su cui si cullano delle anatre,
la musica del torrente,
colonna sonora
di un paesaggio incantato.
Un angolo di paradiso
dove le ansie e i conflitti terreni
trovano un meritato riposo.
Un'oasi di pace
per stare con se stessi,
liberi di assaporare
la bellezza della natura,
di vivere la sua saggezza
senza fretta e paura.

Corona Carla
nata il 01/02/1054
residente a Lozzo di Cadore (BL)
via P: Marino,476

*La presentazione che ha fatto giovedì
11 agosto 2022 in 'Sala Pellegrini'
Mirta Da Pra Pocchiesa su incarico
del Presidente e del Consiglio della
Cooperativa di Lozzo per...*

Leo Baldovin

Ci sono poche persone come Leo
Baldovin Carulli,
che chiamiamo, da ora, e come
facciamo sempre, Leo...
Leo ci ha insegnato, negli anni, il
rispetto per la famiglia, propria e altrui.
Molti bimbi ricordano le battute fatte da
Leo sul rispetto per i genitori, i nonni,
ma anche per la Chiesa, le autorità.
Assieme, ovviamente, alla risata
bonaria e alla "complicità" per piccole
inoffensive marachelle che certamente

gli ricordavano le sue, da bambino.
Della madre, Benvenuta, ricordiamo
gli ottimi biscotti che cucinava, su
commissione, per l'intero paese; il
fratello Remo, la cognata Vania e,
senza nominarli tutti, i nipoti, i cugini,
le cugine, lo zio Arnaldo da cui ha
imparato a gestire la centrale elettrica,
patrimonio di famiglia.

Leo ci insegna, ogni giorno, l'amore per
paese, dalle strade (di cui è attento a
tutte le buche), alle fontane, alle attività
artigianali e commerciali, alla tutela
dell'ambiente naturale e culturale. La
Roggia dei Mulini, i lavatoi, il Rio Rin
, ma anche le case, la parrocchia, il
Comune, le aziende, piccole e grandi.
Ancora oggi, quando un macchinario
non funziona e nessuno sa ripararlo,
si chiama Leo...Quando c'erano le
imprese edili chi montava la gru? Leo,
naturalmente.

La vita di paese e, però, anche
tradizioni, religiose e non: processioni,
feste, mascherate (anche qui Leo non
è mai mancato come costruttore di carri
allegorici). Si celebrano riti e si evocano
miti. In ogni situazione l'aiuto di Leo
è stato ed è prezioso, sempre. Una
persona a cui ogni amministrazione
dovrebbe chiedere una consulenza per
capire le esigenze, le inadempienze, le
iniziative utili nell'interesse dell'intera
collettività.

Leo e/è la "sua" Centrale, costruita nel
1926, anche se la prima, sempre dei
fratelli Baldovin, era stata edificata,
nel 1915, in fondo ai paese, località
Ronzie. Centrale "nuova" quindi, con
la diga più a monte, che è orgoglio per
l'intero paese. Attività anticipatrice delle
nuove Comunità energetiche ha fornito
per moltissimi anni elettricità a 280
utenze nel paese. Gestita con sobrietà

ed efficienza dal nostro “uomo della luce”, come l’ha definito un importante settimanale nazionale. Non solo. In visita alla Centrale, negli anni, migliaia di persone, tra cui molte personalità: studenti, docenti, famiglie che negli anni hanno portato il nome di Lozzo, e l’accoglienza di Leo, anche oltre i confini nazionali.

Leo silenzioso e attento, discreto e generoso, ha aiutato molte persone, italiane e migranti, e realtà in difficoltà in tanti modi: regalando il consumo di energia a enti e istituzioni; non esigendo pagamenti non onorati, offrendo gratuitamente lavoro e supporto...e certamente di moltissimi atti da lui operati non ne siamo a conoscenza perché lui non ne ha mai fatto menzione ...

Leo e la parrocchia, vicino e di supporto ai vari sacerdoti che si sono succeduti negli anni, con una fede autentica, vissuta nel quotidiano, accompagnando i parrocchiani, tutti, sempre, nell’ultimo saluto.

Leo per la manutenzione della chiesa e del campanile (la nostra torre campanaria) a cominciare dall’orologio e con una attenzione particolare alle campane che, ciascuna con la propria storia e nome, scandiscono, insieme, col loro suono, le ore dei residenti e di chi frequenta, anche se di passaggio, il nostro bel paesello. Senza contare, naturalmente, il divertimento a suonare campanoto, coi fidi “soci” nel tradizionale momento evocativo.

Leo e le associazioni, tutte aiutate, nelle varie occasioni, senza distinzione. Una in particolare va però ricordata: l’Associazione Nazionale Alpini, per le tante iniziative sociali, umanitarie ma anche di festa e di vita di

comunità. E chi non ha in mente Leo, col cappello d’alpino, all’adunata o alla festa di Pian dei Buoi?

Leo con il suo camminare... col suo passo lungo per attraversare il paese, da Broilo a Prou, fin più su, alla diga, con ogni tempo: sole, pioggia, neve, vento. Una grande persona, in tutti i sensi: importante, fondamentale, per Lozzo e anche per l’intero Cadore tanto da essere stato riconosciuto dalla Magnifica Comunità che l’ha inserito nel Libro d’onore, una delle sei persone del paese nominate nel Libro dell’Ente Comunitario. Su Leo si potrebbe continuare...ma, sapendo che i riconoscimenti lo imbarazzano, terminiamo con una parola e un gesto “simbolico” perché, come dice Papa Francesco, anche i gesti sono importanti. La parola con cui concludiamo è GRATITUDINE. per quello che Leo ha fatto e continua a fare per il nostro paese. Il gesto e la consegna di un’opera, realizzata da un nostro artista locale, scultore, Roberto De Martin, su iniziativa del Magazzino Cooperativo, che ringraziamo per aver avuto l’idea e pensato alla sua realizzazione.

A questo punto, Leo, da tutti noi, grazie, grazie, grazie.



IL MARE NEL CUORE

Seduta in riva al mare guardo
le onde che si rincorrono allegre,
avanzano ed indietreggiano
come i miei pensieri
che si muovono frenetici
tra presente e passato.
Mentre si avvicina la sera
il cielo è una tavolozza di colori,
il mare smeraldo puro.
I miei occhi si inebriano
davanti a cotanta bellezza ,
il cuore si riempie
di gioia e serenità.
Solo il mare riesce
a saziare la mia anima
bramosa di emozioni.

Carla Corona



Collaboratori per questo numero:

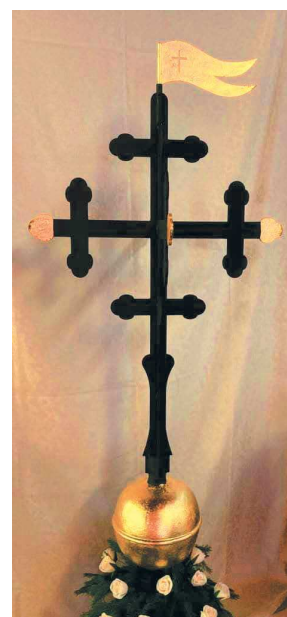
Borca Silvia, Corona Carla, Biblioteca comunale, Amministrazione comunale, don Osvaldo, Gruppi di catechismo, Sezione locale del CAI, **Foto:** Celso Tremonti, Baldovin Margherita, Miconi Franco, Sbarro Daniela, Polato Angela, De Meio Roberto, don Osvaldo, Scuola Elementare, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, De Martin F. Paola, da Internet, Facebook, Cai Lozzo, Corriere delle alpi, Giuseppe Pais Becher e da Archivio storico di Arcangelo D.F.G. Consulente tecnico: E.D.M.

n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a rimediare.

L'inventario delle campane

All'interno della cella campanaria e presente l'impianto campanario composto da un castello in ferro e un concerto di 4 campane in bronzo collocate su due livelli:
1.a diametro 1386 mm e peso di circa 1400 kg. fusa dalla fonderia Francesco Broili di Udine? nel 1956; (MARIA LORENZA)
2.a diametro 1222 mm e peso di circa 980 kg. fusa dalla fonderia De Poli di Vittorio Veneto nel 1925; (MARIA ROSARIA)
3.a diametro 1086 mm e peso di circa 680 kg. fusa dalla fonderia De Poli di Vittorio Veneto nel 1925; (queste due sono procurate dal 'Ministero per le terre liberate dal nemico' come risarcimento per quelle requisite dall'esercito occupante durante la 1^a guerra mondiale il 18.5.1918). (MARIA LAURETANA)
4.a diametro 898 mm e peso di circa 410 kg. fusa dalla fonderia De Poli di Vittorio Veneto nel 1952; (MARIA EUROSIA)
E' presente anche un "campanello di richiamo" del diametro di 410 mm e peso di circa 43 kg. fuso nel 1848 (fonderia non presente).

Sul prossimo numero aggiungeremo il nome delle quattro madrine del 'battesimo' delle campane.



Associazione Bellunese Volontari del Sangue



- Sezione di Lozzo di Cadore -

Buongiorno a tutti,

Dopo due anni di stop forzato dalla pandemia, ad Agosto il giorno del Patrono è ritornata la consueta Tombola dei DONATORI di SANGUE.

La piazza gremita di gente, paesani e non, ha fatto riassaporare il clima di festa e di tradizione a cui molte persone tengono.

Il meteo a nostro favore ha permesso di organizzare la serata all'aperto e anche di poter preparare le "fritole" de Loredana apprezzate da tutti.

La tombola è stata gentilmente presentata da Nelio che ringrazio, il quale ha saputo intrattenere con la

sua simpatia le persone, in attesa della vendita delle ultime cartelle.

Prima di iniziare l'estrazione dei numeri ho voluto ricordare l'importanza della donazione di sangue come atto gratuito di generosità verso il prossimo.

La nostra sezione rimane abbastanza costante con il numero di donatori, circa una cinquantina, per un totale di donazioni annuali pari a 60/65 nel 2021. Invito sempre i più giovani, ma non solo, ad avvicinarsi a questa realtà e a chiedere informazioni sul modo e sulla possibilità di poter diventare dei candidati donatori.

Io sono contattabile al numero: 3470570558 per qualsiasi domanda, dubbio, incertezza.

Il numero della segreteria provinciale che risponde dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 10 è il seguente: 0437/27700.

Ora d'obbligo sono i ringraziamenti, in primis a tutti i donatori, senza di loro tutto questo non sarebbe possibile.

Ringrazio i miei collaboratori del comitato e tutte le persone che hanno reso possibile in svariati modi la bella riuscita della tombola.

Ci vediamo il prossimo anno!

La Presidente
Poclener Iris



Elezioni politiche domenica 25 settembre 2022

I risultati nel Comune di Lozzo di Cadore

Gli italiani chiamati a rinnovare in anticipo la rappresentanza parlamentare nel Senato e nella Camera dei deputati (dimezzata per risparmiare sulle spese e per la prima volta con i diciottenni a votare anche per il Senato) hanno premiato, come era previsto, la coalizione di centrodestra, in particolare il Partito Fratelli d'Italia, rimasto costantemente all'opposizione in questi ultimi anni e solo in parte chi si è ultimamente defilato e in pratica ha sfiduciato il Governo Draghi. I problemi che dovrà affrontare il nuovo governo, ancora in formazione, sono enormi, aggravati dalla crisi energetica e dalla guerra in Ucraina e dalla recessione incombente. C'è da augurarsi che le 4 forze che compongono la maggioranza sappiano convivere nonostante le diverse idee e posizioni su tanti temi e mantengano, almeno in minima parte, le promesse fatte in campagna elettorale.

Purtroppo il più grande partito è stato quello degli astensionisti. Ciò esprime una grande sfiducia nella politica e nei suoi rappresentanti. Una disaffezione dovuta anche ai meccanismi elettorali difficilmente comprensibili dove si è cercato il compromesso tra sistema maggioritario e proporzionale, con l'abolizione del voto di preferenza e con candidati scelti dalle segreterie dei partiti e nomi calati dall'alto. Ed è mancato un partito che, come nelle ultime tornate, attirasse il voto di protesta. Come era previsto in Provincia da una mezza dozzina di rappresentanti con un sottosegretario siamo ridotti a uno, il senatore Luca De Carlo, Sindaco di Calalzo.

In concreto a Lozzo:

per il Senato (per la Camera i votanti sono stati gli stessi): votanti 601 (58,41%)

Per la coalizione di centro destra eleggendo Luca De Carlo: il 58,69% (341);

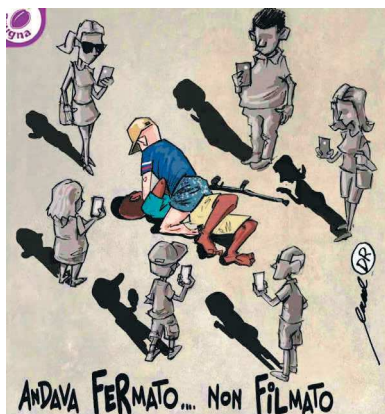
per la coalizione di centro sinistra: il 17,38 (101);

per il terzo polo (la nuova formazione): il 9,81 (57);

i 5 stelle (con Giuseppe Conte): il 5,95 (33).

altri 49 voti (8,15%) sono andati a 5 liste minori.

Speriamo che tutti abbiano a cuore il bene del nostro paese e soprattutto delle famiglie, dei lavoratori e delle persone più fragili. Chi si rifa ai valori cristiani e al Vangelo, li ricordi tutti senza fare una selezione a suo piacimento.





Cari sostenitori del mercatino missionario,

Inizio dicendo un GRAZIE a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione del mercatino missionario 2022.

Dico tutte perché sono davvero molte le persone che nei mesi precedenti l'apertura del mercatino si prestano a preparare e confezionare con molta cura gli oggetti interamente artigianali.

Ormai il nostro mercatino è conosciuto in tutti i paesi limitrofi ed è un punto di incontro e di riferimento per molte persone che credono in quello che fanno e soprattutto per lo scopo a cui è rivolto il ricavato dalla vendita dei materiali.

Il progetto è iniziato già nel 2021 e grazie a un ottimo contributo economico possiamo essere orgogliosi che anche la parrocchia di Lozzo sta partecipando alla costruzione di un asilo in Togo e precisamente in un paesino chiamato Adidogome' a circa due ore dalla capitale Lome'.

Nel febbraio 2019 assieme alla Priora Suor Justine della missione delle Suore Serve di Maria Riparatrici, abbiamo visionato sulla carta il progetto per la costruzione dell'asilo.

I contributi governativi sono pochi, ma la provvidenza, la CEI, le Associazioni europee, hanno permesso di partire e dalle fondamenta si è già arrivati al tetto.

Ancora molto c'è da fare, ma con l'aiuto di tutti il primo mattone è stato Benedetto con una cerimonia tenutasi lo scorso Giugno. Ad ottobre mi recherò in missione così da poter vedere i progressi e il proseguo dei lavori e potervi aggiornare in merito.

Ringrazio tutte le persone che preparano il

materiale per il mercatino, le persone che ci sostengono, i clienti affezionati.

Ringrazio in particolar modo Dina Ardivino che quest'anno si è impegnata molto nella raccolta di fondi, un modo per lei di ricordare la mamma venuta a mancare. "Vincenza la nonna di tutti", anche dei più deboli e indifesi.

Ringrazio Don Osvaldo per i locali che ci lascia in comodato d'uso e per la collaborazione a questa iniziativa.

Vi diamo appuntamento la seconda domenica di Ottobre in occasione dell'Ottava della Madonna del Rosario, dove il mercatino riaprirà le porte.



La coordinatrice



Notizie dal paese

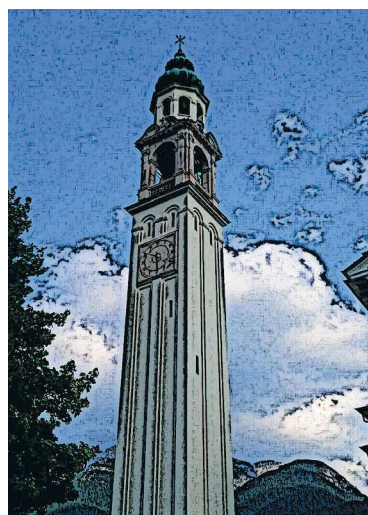
Ai primi di giugno 9 parrocchiane hanno partecipato al Pellegrinaggio Diocesano al Santuario di S. Antonio di Padova con il nostro Vescovo che da qualche anno ha introdotto questa iniziativa in preparazione alla Festa del Santo per antonomasia.

Domenica 17 luglio, Festa della Madonna del Carmine, a Domegge sono stati inaugurati e benedetti i lavori di restauro del maestoso campanile della chiesa parrocchiale di S. Giorgio. Ha contribuito a finanziare i lavori oltre che la generosità della popolazione anche la CEI con i fondi dell'8 x mille. E' salito per la benedizione anche il Vescovo Renato accolto dai rappresentanti della Parrocchia e del Comune. Peccato che il Pievano, Don Simone Ballis, in quel giorno fosse in quarantena a causa del Covid. A dimostrazione che una parrocchia viva non si blocca per così poco.



Mercoledì 20 luglio, grande festa a Lorenzago: il Card. Pietro Parolin, amico da tanti anni di Giorgio Gerardini e ospite durante l'estate del nostro don Giuseppe Da Pra, presente in zona anche per altri

motivi, è arrivato per inaugurare i nuovi lavori di sistemazione e abbellimento del 'Santuario all'aperto' dedicato a S. Giovanni Paolo II, situato nei pressi del Castello di Mirabello, dove quel Papa ha soggiornato per ben sei volte dal 1987 al 1998, e Papa Benedetto XVI nel 2007. Toccanti le sue parole e suggestivo l'ambiente con gli abeti bianchi a fare da colonne imponenti. Un grazie a chi ha promosso e a chi ha finanziato l'opera.



In due giorni, giovedì 28 e venerdì 29 luglio, i tecnici del Laboratorio 'Progetto Arte Poli' di Verona hanno montato la nuova vetrata istoriata nella chiesa parrocchiale sul lato Sud. Le vecchie finestre in abete, esposte al sole e all'intemperie, ormai lasciavano passare l'acqua ad ogni acquazzone un pò più violento e poi le tende, messe per riparare dai raggi del sole radente, non erano un bellissimo spettacolo. Ora la chiesa è più luminosa fino a sera e soprattutto non troveremo più pozze d'acqua sul pavimento né dentro le porte né sul coro. Un grazie alla Ditta



Tante occasioni quest'estate di ritrovarsi tra Alpini per ricordare e rinsaldare legami di amicizia e di servizio: prima a Rimini, poi a Belluno, alla chiesetta della Madonna a Pian dei buoi, due volte a Pieve di Cadore, a Calalzo, al Passo della Sentinella e infine a Cortina d'Ampezzo





**Lorenzago - mercoledì 20 luglio 2022:
la S.Messa del Card. Pietro Parolin per
il rinnovato Tempio all'aperto in on. di
S.Giovanni Paolo II**



**Ospedale
di Pieve di
Cadore 'Gio-
vanni Paolo
II' L'inaugu-
razione della
nuova piazzola
per l'elicotte-
ro del SUEM
intitolata al
Dr. Angelo
Costola (i suoi
figli Jacopo e
Caterina con
il sindaco di
Lorenzago)**





Ricordi dell'estate: il camposcuola di Libera a Calalzo; ripreso il campeggio a Copada; benedizione della nuova campana di S.Daniele; Angela Zanetti a Matera per il CEN con l'Arcivescovo di Potenza; il Palio di S.Martino; presentazione del libro sulle opere d'arte delle chiese dell'Oltrepiave; Don Renzo Roncada Pievano di Auronzo per quasi 20 anni; il nuovo Consiglio direttivo del CAI di Lozzo.





Torneo delle Borgate -
Lozzo 2 e 3 settembre 2022



e soprattutto ai Benefattori che sono intervenuti con una generosa offerta, prima per i 10 finestroni del coro e adesso per questa vetrata.

Proprio alla fine di luglio è successo un fatto increscioso: dalla sagrestia sono sparite le offerte di due settimane oltre che quelle del Presepio o riservate a fini particolari. L'importo presunto è circa 800 euro. Nessuno sospettato anche se le immagini non molto definite sono state registrate dall'impianto di videosorveglianza. E' stata fatta doverosamente denuncia ai Carabinieri portando le registrazioni. Non è stata fatta pubblicità sulla stampa. Dispiace soprattutto per chi ha fatto l'offerta.

Domenica 31 luglio ci siamo trovati, come da tanti anni, per celebrare la Messa nella chiesetta dedicata alla Madonna al Pian dei buoi. Abbiamo ricordato i volontari, vivi e defunti, che hanno promosso la costruzione di quell'edificio sacro, abbiamo pregato intensamente per la pace e per le vittime di tutte le guerre e degli incidenti anche in montagna, ripensando a quelle della Marmolada.



Discreta la partecipazione nonostante il tempo incerto che un pò scoraggiava. Bravi gli alpini che hanno partecipato anche da fuori, nonostante la concomitanza con altre iniziative, e i nostri che, nonostante gli intoppi e le

difficoltà sopraggiunte, sono riusciti a organizzare un simpatico e prezioso rinfresco, con l'aggiunta del dono di un gradito portachiavi in legno riproducente la chiesetta, opera dell'arte paziente di un nostro alpino.



Giovedì 4 agosto c'è stata l'inaugurazione dell'avveniristica piazzola dell'elicottero del SUEM presso l'ospedale 'Giovanni Paolo II' di Pieve di Cadore con partecipazione di autorità regionali e locali. Doverosamente è stata dedicata al Dr. Angelo Costola che tanti anni fa si era battuto per questo servizio, indispensabile per la montagna e le zone disagiate, copiato poi da tante altre regioni. Il passo ulteriore sarà il volo notturno con la creazione nelle varie zone di piazzole dotate di illuminazione e anche protette e curate. Certamente non è il toccasana di tutti i problemi in una provincia sempre più vecchia e sempre più spopolata, dove per tante visite specialistiche occorre scendere a Belluno.

Venerdì 5 agosto, Festa grande a Cleulis, non soltanto per il patrono S.Osvaldo ma anche per il locale Parroco (anche di altre tre parrocchie) don Tarcisio Puntel che ben conosciamo e apprezziamo per lo zelo e la tenacia e soprattutto per la serenità che ha e che ispira. L'abbiamo e l'avremo privilegiato ospite nelle nostre Feste e ricorrenze nonostante i suoi acciacchi.

La Festa di San Lorenzo, Patrono della Parrocchia e del paese di Lozzo, è stata celebrata anche quest'anno con cura e partecipazione. Ha presieduto la S.Messa concelebrata Mons. Renato De Vido, Pievano di Vigo, Parroco di Pels e Amministratore Parrocchiale di Lorenzago. Che abbiamo festeggiato, in ritardo di due anni, per le nozze d'oro sacerdotali (è stato ordinato a metà di maggio 1970 dal Papa S.Paolo VI che quell'anno festeggiava i 50 anni di Messa). Abbiamo ricordato con piacere il legame storico che c'è sempre stato e dura ancora tra Lozzo (e Lorenzago) con la Pieve di S.Martino. Gradita la presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale e delle Associazioni di Volontariato, cui auguriamo ogni bene e lunga vita per il bene di tutta la comunità.

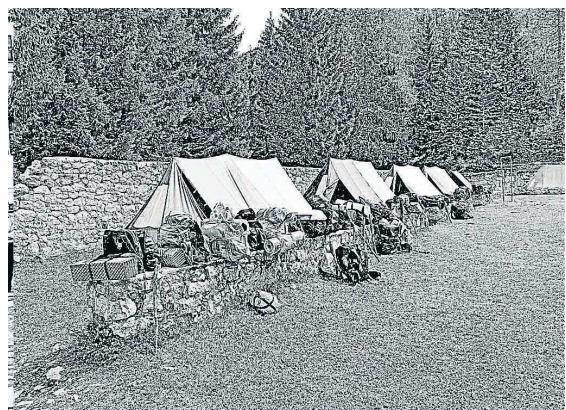
In quel giorno, dopo qualche anno di sospensione, è ritornata la Tombola del Donatore e il Mercatino Missionario (come potete leggere in altra pagina).

Purtroppo non mancano mai le cattive notizie. Il Dottor GianBattista Arrigoni, lo storico titolare dello Studio dentistico di Via Caffi a Belluno, promotore di tante associazioni di Volontariato per iniziative di solidarietà in Provincia e in Africa (pensiamo all'Ospedale di Wamba in Kenia dove hanno lavorato tanti anche di Lozzo e di tutti i paesi) è morto per colpa di un fulmine che ha colpito la sua casa a Salce, asfissiato dall'incendio scoppiato che ha mandato all'ospedale anche la moglie. Un doveroso ricordo e una preghiera per lui e per tutti quelli che si sono dati e si daranno da fare per il prossimo, soprattutto quello più fragile.

Il giorno seguente a S.Lorenzo il

Presidente e il Consiglio del Magazzino Cooperativo di Lozzo hanno voluto onorare un nostro concittadino benemerito, Leo Baldovin, l'uomo della luce. L'interessato era un pò riluttante essendo allergico a queste manifestazioni, poi ha accettato e alla fine pensiamo siamo rimasto contento del dono artistico, una scultura di Roberto De Martin 'Benci', e soprattutto della manifestazione d'affetto e di amicizia di tanti paesani e dei parenti. L'insieme è scorso con scioltezza grazie alla regia di Mirta Da Pra Pocchiesa.

Con l'arrivo a Valle, Venas e Cibiana del nuovo Parroco, Don Alessandro Coletti, sono ripresi dopo qualche anno di sospensione dopo la partenza di don Vito De Vido, con diversi turni tra luglio e agosto i campeggi a Copada Bassa nei pressi di Forcella Cibiana. Negli anni scorsi tanti nostri ragazzi e ragazze ne hanno usufruito anche come animatori e animatrici. Quest'anno erano presenti tanti adulti del nostro paese come cuochi e aiutanti.



Domenica 21 agosto la benemerita Associazione 'Organi storici del Cadore' ci ha offerto un Concerto musicale, ormai tradizionale di solito alla vigilia di S.Lorenzo. Quest'anno ricorreva il bicentenario della nascita di Cesar Franck. Protagonista l'"HARP AEOLIANNE Duo': un soprano e un

musicista con uno strumento sempre ritenuto povero, un surrogato dell'organo, come l'harmonium. Invece il duo ha appassionato l'uditorio competente anche se non molto numeroso.

Gli Alpini in congedo si sono ritrovati tante volte quest'estate in varie parti della nostra provincia e per tante occasioni. Prima a Belluno, poi a Pieve di Cadore due volte, a Calzo e infine a Comelico Superiore, in paese e il giorno prima al Passo della Sentinella per ricordare i Mascabroni che con un audace colpo l'avevano conquistato durante la 1^a Guerra mondiale.

Giovedì 8 settembre, Festa della Natività di Maria, Titolare e Patrona della chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore. L'arcidiacono ha invitato a partecipare oltre alle Autorità e le Associazioni anche i Preti delle Parrocchie del Cadore per la Concelebrazione presieduta per l'occasione da Don Renzo Roncada, Pevano di Auronzo, che tra qualche giorno lascerà le 3 Parrocchie della Val d'Ansiei dopo 19 anni. Ha parlato con semplicità della Madonna, ha ricordato che dopo quasi 50 anni vissuti in Cadore (prima a Danta) si ritiene Cadorino a tutti gli effetti e ha perorato la causa dell'Arcidiaconato del Cadore che deve ritrovare la sua dignità e il suo spazio. Alla fine il Presidente della Magnifica, M^o Renzo Bortolot, l'ha ringraziato per le sue parole e gli ha consegnato una litografia di Vico Calabrò, così l'Arcidiacono, Mons. Diego Soravia gli ha donato una riproduzione del dipinto di Tiziano Vecellio, con l'immagine della Natività con protagonisti i componenti della famiglia dell'artista, conservato in una cappella della chiesa e che prossimamente sarà sottoposto a un

delicato restauro.

Per don Renzo si sono moltiplicate le manifestazioni di riconoscenza. Alcune persone della nostra parrocchia gli hanno donato un'icona 'scritta' da Tiziano e la parrocchia di S.Lorenzo una stola bicolore acquistata a Lourdes.

Venerdì 7 ottobre, in occasione della Festa di S.Giustina v. e m. patrona di Villagrande, i parroci del Cadore hanno concelebrato con don Renzo in una Messa solenne presieduta da don Luigi Del Favero che nell'omelia ha sottolineato la capacità di don Renzo di lavorare insieme. Infine la domenica successiva 9 ottobre, i fedeli delle tre parrocchie di Auronzo lo hanno salutato definitivamente in una Messa presieduta da Mons. Diego Soravia, Arcidiacono del Cadore. Il suo successore, Don Ezio Del Favero, entrerà ad Auronzo giovedì 13 ottobre e presiederà la prima S.Messa domenica 16.



Durante l'estate ci sono state diverse manifestazioni a cura della ProLoco, dell'Amministrazione Comunale, del Museo della latteria, dei Giovani e di tanti altri che si danno da fare per animare la vita del nostro paese. Con la speranza che i giovani continuino a partecipare e ad animare la vita della comunità nel volontariato e che la troppa burocrazia

non scorraggi la buona volontà di chi vorrebbe impegnarsi in questo campo.



A Vigo durante una Messa festiva è stata benedetta la nuova campana della chiesa di S.Daniele (in monte) dove è stata celebrata con particolare solennità il Santo sabato 27 agosto. In quelle sere l'edificio sacro è stato illuminato in maniera suggestiva a cura di volontari.

Sempre a Vigo si sono celebrati i 50 Anni di vita del Gruppo Soccorso Alpino del Cadore ricordando anche gli iniziatori di questa benemerita associazione.



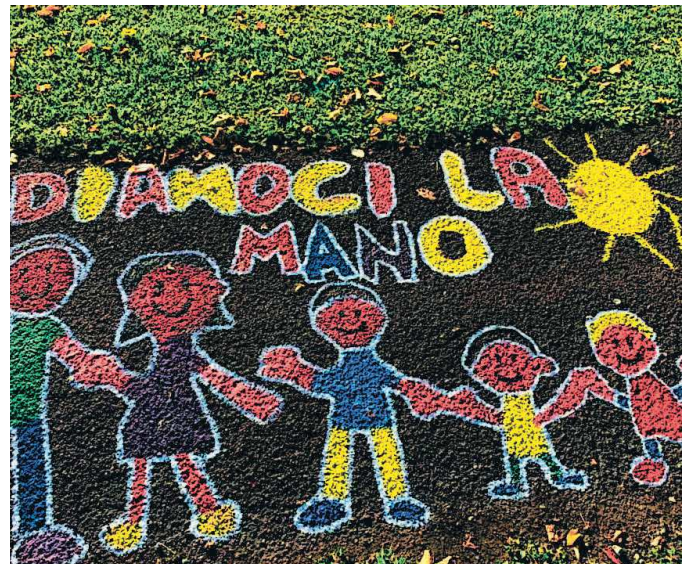
Martedì 4 ottobre, Festa di S.Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, su richiesta, dopo due anni di sospensione, è stata celebrata la S.Messa per l'inizio dell'anno scolastico 2022-2023. Vi hanno partecipato, animandola, insegnanti, alunni e alcune famiglie che hanno invocato la protezione di Dio sul restante cammino.

Per il percorso catechistico il gruppo

dei catechisti/e si è già incontrato più volte e sono ripartiti un pò alla volta i vari gruppi. Lo scopo non è ricevere i Sacramenti, ma conoscere, amare e assomigliare al Signore Gesù nella Chiesa, attraverso il Catechismo e anche i Sacramenti.

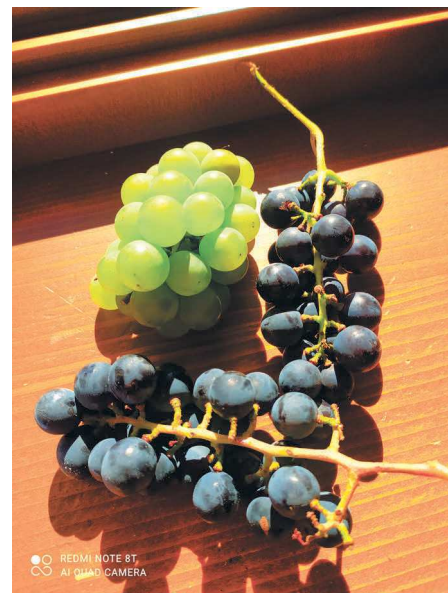


Sabato 8 ottobre a cura del Consiglio Comunale dei Ragazzi e dell'Associazione 'Scuola aperta' si è svolta ai campetti una giornata di giochi per i bambini e i ragazzi con la riscoperta dei divertimenti classici di un tempo.



In parrocchia sono state celebrate solennemente le Feste della Madonna del Rosario: la prima con la Messa e la Processione al mattino presiedute da Don Sandro Capraro, già Cappellano militare. La seconda nell'Ottava, con la Processione nel pomeriggio accompagnata dal Corpo Musicale di Sappada e con la presenza dei

rappresentanti dell'Amministrazione comunale e delle varie associazioni di volontariato presenti in paese, con la collaborazione di tanti paesani, coscritti e amici che si sono prestati generosamente ai molteplici servizi. Il tutto è terminato con un rinfresco offerto dalla Proloco 'Marmarole'. Anche il tempo ha favorito la festa e la tradizionale fiera. Si è riaperto il Mercatino missionario e gli alpini hanno allestito il tendone questa volta presso la loro sede in Pradelle.



A proposito di Giochi Olimpici invernali Milano - Cortina 2026. Dopo quelli 'artificiali' di Pechino sarebbe un bel ritorno alla natura. Purtroppo tante opere previste già per i campionati mondiali di sci 2020-21 non sono neanche iniziate. Si sta aspramente discutendo sulla nuova pista di bob che sostituirebbe la vecchia 'Eugenio Monti' che però, per disposizione della Sovrintendenza, non può essere smantellata come anche il trampolino Italia di Zuel. Ci si chiede su quali gare saranno svolte realmente nel territorio ampezzano e quali vantaggi economici ricadranno sul nostro territorio.

La stagione estiva con la sua temperatura ha prodotto letteralmente i suoi frutti: oltre a un raccolto abbondantissimo di mele anche una buonissima uva sia nera che bianca.

Il parroco alla fine di settembre si è recato in Pellegrinaggio a Lourdes con il Nazionale Unitalsi aggregandosi con altri alla Sottosezione di Bologna. Due treni, dieci aerei, tanti pullman, più di tremila pellegrini con sei vescovi e un centinaio di preti, partiti da tutta l'Italia, anche dalla Sicilia, dalla Sardegna e dalla Calabria. La novità è stato il ritorno del treno, il mezzo più accessibile ai malati. Nonostante la fatica del viaggio e le giornate di pioggia, è stata una bella esperienza con l'umanità e la fede di rappresentanti di tutte le regioni italiane. Il tema dell'anno era una frase della Madonna a Bernadetta il 2 marzo 1858: "Dica ai sacerdoti di venire qui in processione e di costruire una cappella". Si sono presentati anche il nuovo Presidente nazionale, Rocco Palese, il Vescovo di Tarbes-Lourdes e il nuovo Rettore del Santuario. In un momento di crisi il ritorno degli italiani è una boccata di ossigeno anche per l'economia della cittadina pirenaica.



Notizie dalla sezione del C.A.I. di Lozzo di Cadore



La sera del 26 Agosto l'assemblea dei soci della sezione CAI si è riunita presso la Sala Pellegrini di Lozzo di Cadore per discutere gli argomenti annunciati all'ordine del giorno tra i quali l'elezione del nuovo consiglio direttivo che a seguito di votazione risulta così composto: Baldovin Giuseppe, Calligaro Andrea, Dall'Omo Alessandro, Da Pra Tiziano, De Diana Franco, De Meio Daniele, Laguna Sara, Zancolò Nicola e Zanella Luca. Revisori dei Conti : Borca Davide e Belli Osvaldo.

Nella sua prima seduta il consiglio ha nominato le varie cariche sociali tra le quali la carica di segretario destinata al consigliere Zancolò Nicola, Vice Presidente al consigliere Da Pra Tiziano e infine la carica di presidente dell'Associazione al consigliere De Meio Daniele.

A seguito della nomina il consiglio ha introdotto ai soci e presenti il programma e gli ideali che porteranno avanti nel corso della carica.

Importante sarà continuare l'attività di manutenzione dei sentieri continuando l'ottimo lavoro svolto sinora dai volontari e soci sotto la guida del precedente Direttivo.

È attualmente in corso il posizionamento e sostituzione delle indicazioni di sentiero mancanti o danneggiate con le nuove tabelle realizzate.

Nel corso delle prossime settimane sono state programmate due uscite di

manutenzione, la prima lungo il sentiero n°275 che da località Molenies porta al Cason de Ciampeviè e in seguito con la seconda verrà sistemato il tratto di sentiero n°1262 nella zona del Cason de Varsàlega.

Altra attività che il giovane gruppo ritiene importante, soprattutto per la continuità dell'associazione, è l'avvicinare i giovani all'ambiente montano proponendo attività outdoor e indoor insieme ad altri coetanei e agli accompagnatori per educare le giovani leve a vivere l'ambiente montano con un approccio pratico e educativo.

Nel corso dei prossimi mesi verrà comunicato il calendario di rinnovo tesseramenti per l'anno 2023 e le attività che verranno programmate.

Con la speranza di fare un gradito lavoro si augura a tutti un buon proseguimento.



tivo

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

Battezzati

“rinati a vita nuova in Cristo”

2) AIELLO NICOLO', di Federico e Piazza Caterina, nato a Belluno il 29. 5. 2022 e battezzato il 24. 9. 2022.

Morti:

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

12) DA PRA APOLLONIO, morto ad Auronzo il 1°. 07. 2022 a 85 anni.

13) DA PRA ANTONIA 'Antonietta', vedova di De Diana Egisto, morta ad Auronzo il 19. 7. 2022 a 88 anni.

(fuori parrocchia)

- COLETTI SAULE (Tai di Cadore) morto il 7. 7. 2022 a 83 anni.

- TADDIO FRANCA (Sappada), maritata con Caregnato Flavio, morta il 28. 7. 2022 a 72 anni.

- GANDIN ROBERTA (Auronzo di Cadore), maritata con Monti Livio, morta il 20. 8. 2022 a 76 anni.

- CALLEGARI FRANCESCA 'Fanny' (Caprile-Belluno), ved. di Zanella 'de Regia' Dante, morta il 5. 09. 2022 a 91 anni.

- MENIA Orsolai ORTENSIO 'Coco' (Danta), morto all'età di 73 anni.

CALENDARIO PER L'AUTUNNO E L'INVERNO 2022

- Domenica 2 ottobre: Festa della B.V. del Rosario - Giornata per il Seminario

- Venerdì 7 ottobre: Festa liturgica della B.V. del Rosario - 22° anniversario della dedicazione della nostra chiesa parrocchiale.

- Domenica 9 ottobre: Festa dell'Ottava del Rosario.

- Domenica 16 ottobre: Festa degli anniversari.

- Domenica 23 ottobre: S.Messa del Vescovo per la celebrazione della Cresima - Giornata Missionaria Mondiale.

- Martedì 1° novembre: Solennità di tutti i Santi

- Mercoledì 2 novembre: Commemorazione di tutti i Fedeli defunti

- Domenica 6 novembre: S.Messa in ricordo e in suffragio per tutti i caduti di tutte le guerre.

- Domenica 20 novembre: Solennità di Cristo Re

- Lunedì 21 novembre: Festa della Presentazione al tempi della B.V.Maria (Madonna della salute)

- Domenica 27 novembre: 1^ Domenica d'Avvento - inizio del nuovo anno liturgico (Anno A).

Offerte

(pervenute tra il 22 Luglio e il 12 Ottobre 2022); si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per la Casa di riposo:** Suore ospiti: 630; un'ospite: 250; Suore per utenze: 2130;

Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie, per l'imbiancatura, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento per lo sfalcio dell'erba e per la cura dell'orto e degli alberi, per la legna, nonché per l'amministrazione e tenuta conti. Purtroppo non essendoci attualmente altre entrate e con le spese di gestione (luce, metano, acqua) sempre in aumento, alla fine dell'anno ci sarà un bel passivo per questa voce.

- **Per le Opere Parrocchiali:** 2 N.N.: 15; M.B.: 20; Parrocchia di Ravenna: 50; A.C.P.: 10; 4 Scout (PD) per Grest; 25; M.C.: 40; F.T.: 10; G.D.B.: 20; M.A.C.Z.: 10; R.D.F.: 10; P.T.: 20; E.D.P.F.: 20; G.D.M.C.: 50; B.D.N.: 40; 2 N.N.: 20; A.D.: 10; A.P.M.: 10; I.P.: 10; A.F.: 15; B.D.P.D.M.: 90; E.B.D.P.: 10; R.Z.: 10; A.D.F.: 10; 2 N.N.: 20;

- **Per la Chiesa parrocchiale:** W.L.: 30; F.Z.: 30; R.D.M.: 30; A.F.: 20; N.N. (Pelos): 20; N.N.: 50; M.C.L.: 40; I.C.: 20; N.N.: 20; Anna Cordella Zanetti (per prodotti pulizia): 30; G.C.P.: 60; M.D.P.F.: 25; N.N.(in on. della Madonna del Rosario):1000; T.G.: 40; R.Z.D.M.: 70; N.N.: 30;

- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** Sig. Fanti (TV): 1000; N.N.: 140; G.D.P.F.: 100; Lidia Del Favero ved. Calligaro: 170; L.P. (Pozzale): 40;

- **Per Famiglie in difficoltà:** V.D.B.: 100; Anna Caforio Esposito: 30; M.D.F.: 20; N.N.:100; N.N.:50; N.N.:20; T.D.M.: 200;

- **Per offerta e candele a Lourdes:** 8 persone: 230;

- **Per il Parroco:** Rosanna Esposito: 30; E.Z.: 50;

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** N.N.: 20; Tommasina Calligaro ved. Baldovin (TO): 20; Lorenza Da Pra (TO): 150; N.N.: 20; Sr.Anny Calligaro: 25; Francesca Zanella Sernagiotto (Lorenzago): 20; Lorenzina Del Favero Mosito (Domegge): 20; N.N.: 20; Lidia Del Favero ved. Calligaro: 20;

- **In memoria o in occasione: in memoria di Franca Taddio Caregnato, i Coscritti/e del 1950; in memoria di Antonietta Da Pra ved. De Diana, i Cugini; in occasione del Battesimo di Nicolò Aiello, la famiglia.**



A tutti un grazie di cuore!

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Per le campane smontate, calate e portate in laboratorio con un'operazione che ha tenuto mezzo paese con il naso all'insù, ci vorrà un pò di tempo per il loro ritorno. In seguito a una ispezione più accurata sono emersi grossi problemi al castello metallico che le sostiene, con fessurazioni e ossidazione in più punti a cui negli anni passati si è cercato di rimediare in qualche maniera. Lo spessore delle putrelle, sufficiente quando le campane erano tirate a mano, è sottodimensionato allo sforzo provocato dai motori per cui si è deciso di ordinarne uno nuovo. Infine, poiché la torre campanaria con le campane, intestata alla parrocchia, è un bene storico, tutto passa attraverso l'esame e l'approvazione della relativa Sovrintendenza presso cui si sono già inoltrate le pratiche. Domenica 9 ottobre, Ottava della Madonna del Rosario, è stata benedetta la nuova croce che sarà innalzata sul pennone sul tetto del campanile appena potranno intervenire i Vigili del Fuoco con i loro mezzi.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** Dopo alcuni mesi di sospensione lunedì 5 settembre sono ripresi i lavori di restauro dei due altari lignei, della trave e della cornice lignea che decora tutto il perimetro dell'aula e sono proseguiti bene fino a giovedì 6 ottobre. L'altare di S. Anna è stato portato in laboratorio, così il timpano dell'altare maggiore per un più accurato lavoro di rifacimento delle parti mancanti a causa del furto della fine degli anni '80. Si spera che dopo l'interruzione invernale siano portati a termine nella prossima primavera quando potremo inaugurare e benedire i risultati magari con la presenza dell'Arcivescovo - Prelato di Loreto, Mons. Fabio Dal Cin.

. Così si progetta un impianto di sorveglianza e di amplificazione all'esterno per i fedeli che rimangono nel pronao.

- **In Casa di Riposo:** Dall'autunno del 2021 la Cooperativa SCS Cadore sta usufruendo, temporaneamente, della cucina per preparare i pasti per gli alunni delle scuole del nostro comune. Un'ipotesi lanciata nell'ultima riunione del CPP era di utilizzare la Casa servizi come centro diurno per gli Anziani della zona. Intanto continua a viverci la Comunità Religiosa delle Suore Serve di Maria Riparatrici in attesa di poter aiutare di più in Parrocchia, cessato questo momento. Per aiutare le tre religiose già presenti è arrivata anche Suor Livia che già conosce la realtà di Lozzo come maestra d'asilo e che si resa disponibile per le attività pastorali. Per agevolare la loro esistenza ora che non possono usufruire della grande cucina al piano terra, è stato acquistato qualche nuovo elettrodomestico per la mansarda dove vivono. E' importante che i sacrifici di tante persone che hanno fatto sorgere e vivere questa realtà non svaniscano e che ci si apra a nuovi reali bisogni.



Un grazie a tutti quanti!

BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Premessa: Già dai social media e dalla stampa locale ci è arrivata questa notizia già intuita nell'ultimo numero estivo del Bollettino. Non è una bella nuova, specialmente in un paese piccolo come il nostro. Mi era stato chiesto di pubblicare un lungo ultimo articolo che spiegava le ragioni del Comitato dimissionario. Per evitare di prolungare la polemica specialmente in questo periodo, con la speranza che ognuno possa essersi fatto una sua opinione e che questo servizio possa riprendere per il bene di tutta la comunità in particolare dei più giovani, anche per gratitudine per la collaborazione che c'è stata tra noi in questa dozzina di anni, mi limito a pubblicare l'ultima parte - con una limatura -, quella dei ringraziamenti, da parte della Presidente sig. a Anna Doriguzzi (don Osvaldo)

“Cari amici, come saprete il comitato della biblioteca si è dimesso all' unanimità per pensieri divergenti da quelli della nuova Amministrazione Comunale.”

“...Ora che avevamo quasi finito di catalogare i 14.000 volumi, avevamo trovato Silvia che ha saputo con certissima pazienza riordinare tutti gli scaffali e fare cernita, Simonetta specializzata in comunicazione che ci ha gentilmente creato la nuova pagina facebook, un tecnico valido che ci seguiva con il pc, i bibliotecari sempre presenti e tutto filava liscio per tuffarci in una nuova ripresa... è finito il sogno.

Ringrazio tutti quanti ci sono stati vicini in questi lunghi e laboriosi anni, coloro che hanno donato i libri, coloro che hanno fatto proposte e tenuto conferenze e serate. Ringrazio tutte le bibliotecarie/i che si sono succedute/i negli anni, e tutti i Comitati che hanno collaborato con me. Ringrazio le precedenti Amministrazioni comunali che hanno creduto in noi e ci hanno sempre dato fiducia e carta bianca, senza assillarci di regole e di doveri, comprendendo che siamo tutti volontari e lavoratori. Ringrazio Mario Calligaro che è stato per 12 anni il nostro fac totum, anche dopo la pensione.

Ringrazio Barbara Del Favero che è stata una validissima copresidente in un periodo difficile per la biblioteca.

Ringrazio don Osvaldo per lo spazio dedicatoci sul bollettino.

E ringrazio tutta Lozzo!

E' dura lasciare qualcosa in cui si è tanto creduto...

Auguro al nuovo comitato di gestione della biblioteca di portare avanti questo compito che 40 anni fa è stato iniziato da persone volonterose e che ci ha portato fino a qui. Io sono orgogliosa di aver fatto un piccolo pezzo di strada in questa biblioteca, perché mi ha dato tanto. Spero sia così per tutti quelli che verranno.

Un saluto affettuoso da parte mia e di tutto il Comitato Biblioteca”
Anna Doriguzzi

Nel frattempo è arrivata dall'Amministrazione Comunale questo comunicato che pubblico.

Cari Concittadini,
ringrazio Don Osvaldo per l'opportunità di far giungere la voce dell'Amministrazione Comunale in merito alla questione delle dimissioni dell'ex Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale di Lozzo di Cadore.

La Storia in breve... A seguito di una Ns richiesta di confronto per conoscere lo stato dell'arte ed insieme coordinare un rilancio della Biblioteca Comunale, abbiamo ricevuto le suddette dimissioni motivate dalla potenziale volontà di trasferire la sede della Biblioteca. In realtà, abbiamo chiesto solo un confronto costruttivo per monitorare il flusso degli utenti ed una serie di suggerimenti su cui avremmo, nell'arco di due mesi, dovuto riconfrontarci: **NESSUNA DECISIONE ERA STATA PRESA IN MERITO.** La decisione del Comitato di dimettersi nell'arco di una settimana circa ci ha fortemente sorpresi, in quanto decisione proveniente da persone che avevano dedicato tempo al progetto bibliotecario.

Oggi... Preso atto delle dimissioni, ci siamo rimboccati le maniche e di lì a breve, facendo appello alla solidarietà



ed alla responsabilità sociale della cittadinanza attiva nel volontariato, nelle sue più diverse forme, abbiamo ricevuto una risposta di eccezionale positività che ha confermato la fiducia riposta nella cittadinanza.

Ed ecco il nuovo **COMITATO DI GESTIONE DELLA BIBLIOTECA** pronto ad ideare, gestire e realizzare nuovi ambiziosi progetti. La Rosa dei 5 membri: Budura Emilia, Doriguzzi Bozzo Giampiero, Marta Anna Maria, Tabacchi Adele, Zanella Elda. Al Gruppo supportato già dalla collaborazione di Volontari, rivolgiamo i Nostri migliori auguri di BUON LAVORO.

Vista la risposta immediata e forte della cittadinanza, abbiamo subito colto l'occasione per dare vita all' **Cittadinanza Attiva: vera espressione del contributo concreto al benessere della collettività.** Chiunque può iscriversi e rendersi disponibile per tutta una serie di attività che vanno dalla cura dei parchi, al servizio di supporto alla Biblioteca ecc. ecc.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Dott.ssa Lucia
Daloiso
Assessore
Cultura Lozzo
di Cadore



DA DOVE VIENE LO STIPENDIO DEI PRETI?

Da un po' di tempo, due volte all'anno nelle Messe festive, in primavera e in autunno, i preti ricordano ai fedeli che possono firmare per destinare l'8‰ dei loro tributi alla Chiesa Cattolica Italiana e che se fanno un versamento a favore del Clero, questo è deducibile dall'importo dovuto all'Erario.

Sono due cose diverse: l'8‰ è stato inventato circa quarant'anni fa con un accordo tra lo Stato Italiano e la CEI per sostituire quella che era chiamata la Congrua o supplemento di Congrua, con la quale lo Stato riparava i danni delle varie confische dei beni ecclesiastici dando ai parroci un certo assegno integrando quanto proveniva dagli utili del Beneficio parrocchiale (l'insieme dei beni che costituiva il patrimonio delle varie parrocchie). Era anche un riconoscimento per il servizio sociale offerto dai preti e dalle parrocchie all'intera comunità. A metà degli anni '80, c'è stata una rivoluzione: tutti i beni delle parrocchie destinati a sostenere i parroci (Edifici, terreni, boschi, ecc.) non a servizio della pastorale, sono stati inglobati negli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero (IDSC) enti giuridici autonomi, non dipendenti dai Vescovi e dalle Diocesi, che hanno il compito di sostenere economicamente non solo i parroci ma tutti i preti in servizio, in Italia e in terra di missione, compresi i pensionati. Lo 'stipendio' medio mensile è di 1000 euro. Da dove vengono questi soldi? In parte dalla parrocchia: da Lozzo sarebbero 91 euro mensili (tassati), il resto dall'IDSC con le sue risorse (le rendite dei boschi e degli edifici di sua proprietà), con i contributi deducibili versati per questo scopo (non raggiungono il 2%) ma per la maggior parte (il 70 %) dalle entrate dell'8‰. All'inizio ci sono state tante obiezioni a questa trovata, ma poi tante confessioni religiose, cristiane e non cristiane, riconosciute dallo Stato, hanno aderito a fare mettere una casella con il loro nome sul modulo della dichiarazione dei redditi per apporre la firma al fine di destinare a loro favore quella quota. Naturalmente, come nelle votazioni, chi sceglie firmando decide anche per gli altri. Poi vista la fortuna dell'iniziativa si sono aggiunte le caselle del 5‰ e del 3‰ a favore di iniziative sociali e anche dei partiti politici. Negli ultimi anni la somma è di un miliardo di euro, un terzo va per sostenere i più di 30.000 preti. Il resto per gli edifici, le attività e la carità in Italia e all'estero.

Il desiderio della CEI è che aumentino sempre più le offerte volontarie e deducibili per destinare sempre più risorse agli altri scopi per cui è stato creato questo sistema, copiato anche in altre parti del mondo. Senza tacere che l'aiuto economico dei preti (e dei Vescovi) è sempre sotto un velato ricatto: appena qualcuno (prete o vescovo) ricorda frasi del Vangelo scomode per qualche parte politica di ogni colore, si alza la minaccia 'è ora di abolire l' 8‰'.

Concretamente alla nostra Diocesi di Belluno-Feltre nel 2021 sono stati erogati

1.153.400 euro divisi così:

PER CULTO E PASTORALE (591.500)

138.000 per l'esercizio del culto (chiese e beni culturali)

293.500 per la cura delle anime (attività pastorali diocesane e parrocchiali, mezzi di comunicazione, formazione)

160.000 per i patronati, oratori e movimenti ecclesiali.

PER INTERVENTI CARITATIVI (561.900)

163.600 Distribuzione di aiuti a singole persone bisognose

56.933 in favore di famiglie particolarmente disagiate

29.433 in favore di categorie fragili quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro

10.822 per anziani

29.433 in favore di persone senza fissa dimora

75.600 per portatori di handicap

29.433 per immigrati e rifugiati

13.833 in favore di vittime di dipendenze patologiche

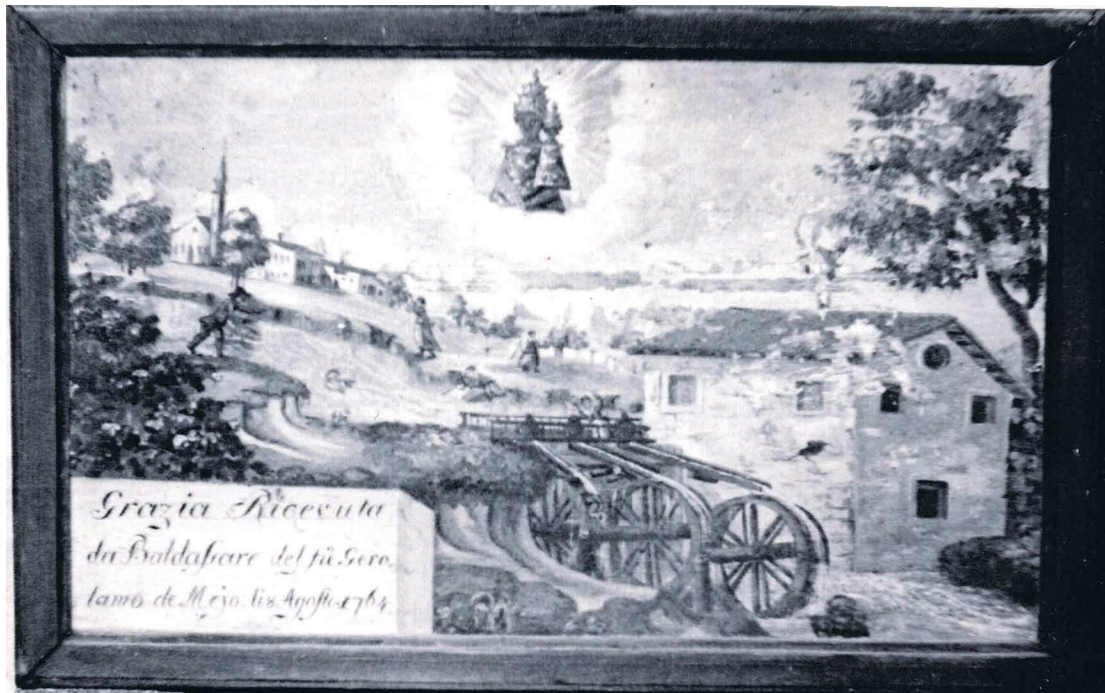
81.800 per clero anziano e malato e in condizioni di straordinaria necessità

71.000 per opere caritative di altri enti ecclesiastici

Ricordo che i bilanci (entrate e uscite) sono controllati puntualmente non solo da parte della Chiesa ma anche dello Stato e che la nostra Parrocchia ha ricevuto una decina di anni fa il contributo di 100.000 euro per i lavori della nuova canonica ex-latteria.

In pratica: il vostro parroco mensilmente riceve dall'Istituto 936,36 euro oltre alla pensione dell'INPS di circa 600 euro e l'offerta delle Messe (200 euro al mese). Chiarisce che regolarmente invia alla Diocesi, ai missionari e all'Associazione 'Aiuto alla Chiesa che Soffre' le offerte delle Messe che non riesce a celebrare in parrocchia e che quanto i fedeli danno in più dell'offerta stabilita va alla parrocchia per le sue necessità.

Non si sente un parassita o un mantenuto ma è riconoscente per i contribuenti che gli danno la possibilità di essere a disposizione della comunità a tempo pieno. (don Osvaldo)



RICHIESTA IMPORTANTE AI COMPAESANI

In occasione dei restauri del Santuario della Madonna di Loreto stiamo tentando il recupero di molte opere d'arte trafugate nel corso degli anni (principalmente il grande furto del 1988)

Nell'elenco delle opere non trafugate risulta questo EX VOTO DATATO ANNO 1764 raffigurante la scena di un ragazzo di Lozzo che finì sotto la ruota del mulino e rimasto indenne per intercessione della Madonna. Il quadro in questione è provvisto di una cornice in legno scuro semplice, le misure non sono pervenute, riteniamo attorno ai 50-70 cm di lunghezza e 40-60 di altezza (?)

Questo ex voto venne esposto nel 1996/1997 nella MOSTRA POPOLARE allestita dal Gruppo Amicizia nella ex chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

In seguito, assieme ad altre opere e manufatti venne depositato altrove e da questo deposito scomparve.

Ci appelliamo alla buonanima dei lozzesi: se qualcuno avesse notizie ci faccia sapere. Se qualcuno ne fosse in possesso chiediamo la restituzione essendo esso un bene dell'intera comunità di Lozzo.

Vi potete rivolgere al Parroco o al Sacrista.

Per una restituzione anonima il quadro potrà essere lasciato in chiesa.

Grazie anticipatamente per la collaborazione.



I due avvenimenti che hanno caratterizzato quest'estate: la tradizionale Festa del Patrono San Lorenzo con la S.Messa solenne concelebrata, presieduta dal Pievano di Vigo di Cadore, Mons. Renato De Vido, e la Tombola dei Donatori di sangue...



...e la Beatificazione di Papa Giovanni Paolo I (Albino Luciani) domenica 4 settembre in piazza S.Pietro con la partecipazione di pellegrini da tutta la provincia e la Messa di ringraziamento a Canale d'Agordo la domenica successiva
(il nuovo Beato nacque nel 1912 quando Parroco di Forno di Canale era don G.Battista Zanetti; venne battezzato d'urgenza dalla levatrice e le cerimonie del Battesimo furono supplite da don Achille Ronzon)